VERIFICA

II

Verifica di fine parte II

Scienza, progresso e crisi · Capitoli 5, 6 e 7

Filosofia 5 · Parte II · Scienza, progresso e crisi · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte II · pagine 241–246 del volume completo · estratto per lo studio

Istruzioni. Tempo a disposizione: **60 minuti**. Punteggio totale: **100 punti**, indicato per ogni sezione. Nelle domande a scelta multipla una sola risposta è corretta. Nella sezione 4 svolgi **due** delle tre tracce proposte, in 12–15 righe ciascuna. Non puoi consultare il libro.

1. Domande a scelta multipla (10 domande, 2 punti ciascuna: 20 punti)

1. Nello stadio metafisico della legge dei tre stadi di Comte i fenomeni si spiegano:
   - **A.** con l'azione volontaria di esseri soprannaturali, uno o molti
   - **B.** con forze astratte, «entità» nascoste nelle cose, come la «virtù» dormitiva dell'oppio
   - **C.** collegandoli a leggi, cioè a relazioni costanti di successione e di somiglianza
   - **D.** come momenti di una sintesi che conserva in sé lo stadio precedente

2. In *Sulla libertà* (1859) Mill sostiene che si può legittimamente esercitare un potere su un membro di una comunità civile, contro la sua volontà, soltanto per:
   - **A.** promuovere il suo stesso bene, fisico o morale
   - **B.** assicurare la maggiore felicità del maggior numero
   - **C.** far rispettare le opinioni e i costumi della maggioranza
   - **D.** impedire un danno agli altri

3. Nella teoria della selezione naturale di Darwin il «più adatto» è:
   - **A.** l'individuo che, in un dato ambiente, sopravvive e lascia più discendenti
   - **B.** l'individuo più forte e più aggressivo della sua specie
   - **C.** l'individuo che ha rafforzato i propri organi con l'uso e trasmette ai figli i caratteri così acquisiti
   - **D.** l'individuo che si avvicina di più alla forma fissa e originaria della sua specie

4. Secondo Windelband (1894) la differenza tra scienze nomotetiche e idiografiche riguarda:
   - **A.** l'oggetto: le prime studiano la natura, le seconde l'uomo
   - **B.** il grado di certezza: le prime sono rigorose, le seconde soltanto probabili
   - **C.** lo scopo: le prime cercano leggi generali, le seconde conoscono l'evento singolo, e lo stesso oggetto si può studiare nei due modi
   - **D.** l'uso della matematica, che le seconde rifiutano per principio

5. Per Weber il tipo ideale è:
   - **A.** un modello costruito accentuando in modo unilaterale alcuni tratti della realtà, per misurare di quanto e perché un caso concreto se ne discosta
   - **B.** la descrizione di come una società o un'istituzione dovrebbe essere
   - **C.** la fotografia fedele di un caso reale particolarmente riuscito
   - **D.** il giudizio di valore che lo scienziato esprime sul fenomeno che studia

6. Nel *Saggio sui dati immediati della coscienza* Bergson sostiene che siamo liberi quando:
   - **A.** davanti a un bivio potremmo scegliere indifferentemente l'una o l'altra strada
   - **B.** la nostra azione si può prevedere conoscendone tutte le cause
   - **C.** i nostri atti emanano dalla nostra personalità intera e la esprimono
   - **D.** l'intelligenza ha calcolato in anticipo le conseguenze di ogni alternativa

7. Applicando la massima pragmatica di Peirce (1878), dire che un cristallo è «duro» significa:
   - **A.** attribuirgli una proprietà nascosta, la durezza in sé, distinta dai suoi effetti
   - **B.** affermare che credere alla sua durezza è vantaggioso per chi lo crede
   - **C.** adottare una convenzione linguistica che nessuna esperienza può controllare
   - **D.** aspettarsi certi effetti controllabili: che non si scalfisca, che graffi il vetro, che resista a una lama

8. Nella *Nascita della tragedia* il «socratismo estetico» di Euripide:
   - **A.** unisce apollineo e dionisiaco nel coro dei satiri
   - **B.** pretende che tutto sia comprensibile per essere bello, ed espelle il dionisiaco dalla tragedia
   - **C.** fa rinascere lo spirito tragico nella musica tedesca
   - **D.** riporta la tragedia alle sue origini nel ditirambo

9. Nella *Genealogia della morale* (I § 10) la morale degli schiavi:
   - **A.** comincia con un no detto a un «fuori», a un altro: chiama anzitutto «malvagio» il forte, e soltanto per contrasto «buono» se stesso
   - **B.** comincia con un sì detto a se stessi, e chiama «cattivo», quasi di passaggio, chi è diverso
   - **C.** coincide con la morale di una classe sociale, quella di chi è schiavo in senso giuridico
   - **D.** nasce dall'azione con cui i deboli si ribellano apertamente ai forti

10. Nella *Gaia scienza* (§ 341) l'eterno ritorno è presentato:
    - **A.** come una legge della fisica, dimostrata a partire dalla conservazione della forza
    - **B.** come il ciclo cosmico degli stoici, da accettare con calma razionale
    - **C.** come un'ipotesi che mette alla prova chi la pensa: una vita è riuscita se se ne può volere il ritorno infinito
    - **D.** come la risposta sprezzante del nano: «il tempo stesso è un circolo»

2. Lessico e cronologia (10 domande, 2 punti ciascuna: 20 punti)

11. **(2 punti)** Distingui lo *spiegare* (*Erklären*) dal *comprendere* (*Verstehen*) in Dilthey e fai un esempio di ciascuno.

12. **(2 punti)** Distingui il tempo spazializzato dalla durata in Bergson: come si rappresenta ciascuno, e perché la durata non si misura?

13. **(2 punti)** Distingui l'etica della convinzione dall'etica della responsabilità secondo *La politica come professione* (1919) e indica la figura tipica di ciascuna.

14. **(2 punti)** Completa. Comte chiama la scienza della società dapprima « _____ »; nel _____ conia per lei il nome di _____ . La divide in statica sociale, che studia le condizioni dell'_____, e dinamica sociale, che studia il _____ , la cui legge fondamentale è quella dei tre stadi.

15. **(2 punti)** Che cosa intende Mill per «tirannia della maggioranza»? Perché la giudica, in certi casi, più temibile di molte forme di oppressione politica?

16. **(2 punti)** Distingui l'apollineo dal dionisiaco nella *Nascita della tragedia*: il dio, l'esperienza, le arti che vi corrispondono.

17. **(2 punti)** Che cosa intende Weber per «disincanto del mondo» e per «politeismo dei valori»?

18. **(2 punti)** Distingui il nichilismo passivo dal nichilismo attivo e spiega che cosa significa «trasvalutazione di tutti i valori».

19. **(2 punti)** Abbina ogni frase all'autore e all'opera: a) «la natura la spieghiamo, la vita psichica la comprendiamo»; b) «su se stesso, sul proprio corpo e sulla propria mente, l'individuo è sovrano»; c) «la verità accade a un'idea»; d) «l'uomo è qualcosa che deve essere superato». — James, *Pragmatismo*; Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*; Dilthey, *Idee per una psicologia descrittiva e analitica*; Mill, *Sulla libertà*.

20. **(2 punti)** Metti in ordine cronologico, dalla più antica alla più recente (prima edizione o primo volume): *La nascita della tragedia*; *L'etica protestante e lo «spirito» del capitalismo*; *Corso di filosofia positiva*; *Saggio sui dati immediati della coscienza*; *L'origine delle specie*; «Come rendere chiare le nostre idee».

3. Analisi del testo (30 punti)

Leggi il passo e rispondi alle domande. È l'inizio della seconda *Considerazione inattuale*, *Sull'utilità e il danno della storia per la vita* (1874). Nella prefazione Nietzsche ha appena dichiarato di voler essere «inattuale», cioè di voler agire contro il proprio tempo: un tempo malato, secondo lui, di un eccesso di cultura storica. Il passo è abbreviato; «ciò che non è storico» traduce l'aggettivo sostantivato *das Unhistorische*.

> Osserva il gregge che pascola davanti a te: non sa che cosa sia ieri, che cosa sia oggi; salta qua e là, mangia, riposa, digerisce, salta di nuovo, e così dal mattino alla sera e di giorno in giorno, legato con il suo piacere e il suo dispiacere a un guinzaglio corto, cioè al paletto dell'attimo, e perciò né malinconico né annoiato. [...] L'uomo invece si meraviglia di se stesso, perché non riesce a imparare a dimenticare e resta sempre attaccato al passato: per quanto lontano, per quanto veloce egli corra, la catena corre con lui. [...] Continuamente un foglio si stacca dal rotolo del tempo, cade, vola via, e all'improvviso torna indietro volando, in grembo all'uomo. Allora l'uomo dice «mi ricordo» e invidia l'animale, che dimentica subito. [...]

> Ogni agire ha bisogno dell'oblio, come la vita di ogni essere organico ha bisogno non solo della luce, ma anche del buio. [...] È possibile vivere quasi senza ricordo, anzi vivere felici, come mostra l'animale; ma è assolutamente impossibile vivere senza oblio. [...] C'è un grado di insonnia, di ruminazione, di senso storico, oltre il quale il vivente subisce un danno e alla fine perisce, che si tratti di un uomo, di un popolo o di una cultura. [...] Ciò che non è storico e ciò che è storico sono ugualmente necessari alla salute di un individuo, di un popolo e di una cultura.
>
> (Nietzsche, *Sull'utilità e il danno della storia per la vita* § 1; traduzione della redazione)

21. **(6 punti)** Che cosa distingue l'animale dall'uomo nel loro rapporto con il tempo? Spiega le tre immagini del «paletto dell'attimo», della «catena» e del «foglio» che torna in grembo all'uomo.

22. **(8 punti)** Ricostruisci in premesse numerate e conclusione l'argomento del secondo capoverso. Quale premessa, ricavabile dal primo capoverso, resta sottintesa?

23. **(8 punti)** Nei paragrafi successivi Nietzsche distingue tre specie di storia: monumentale, antiquaria e critica. Spiega a chi serve ciascuna, che cosa offre e quale rischio comporta, e mostra in che modo il passo fornisce il criterio con cui giudicarle.

24. **(8 punti)** Confronta il passo con due autori del capitolo 6: Bergson (*Materia e memoria*: le due memorie, il cervello e l'azione) e Dilthey (la storia e la conoscenza dell'uomo). Indica per ciascuno un punto di contatto e una differenza.

4. Trattazione sintetica (2 tracce su 3, 15 punti ciascuna: 30 punti)

25. **(15 punti)** Che cosa può conoscere la scienza? Confronta la concezione del sapere di Comte (la legge dei tre stadi, le leggi come relazioni costanti, la classificazione delle scienze e la sociologia) con la critica di Bergson al tempo della scienza e all'intelligenza (la durata, l'illusione cinematografica, l'intuizione, la libertà). Che cosa sfugge, per Bergson, al sapere positivo?

26. **(15 punti)** Dalla morte di Dio all'oltreuomo: spiega l'annuncio dell'uomo folle, la storia del «mondo vero» divenuto favola e le forme del nichilismo, e mostra come le tre metamorfosi, l'oltreuomo e l'eterno ritorno rispondano al problema che quell'annuncio apre.

27. **(15 punti)** Darwin e la filosofia: esponi la teoria della selezione naturale e le idee che essa cambia; distingui poi l'evoluzionismo di Spencer dalla teoria di Darwin e spiega perché da una teoria della natura come il darwinismo non si può ricavare il «darwinismo sociale».

Tabella V2.1 Griglia di valutazione della verifica di fine parte II.

Sezione	Esercizi	Criteri	Punti
1 · Scelta multipla	1–10	2 punti per risposta corretta, 0 se errata o mancante	20
2 · Lessico e cronologia	11–20	2 punti se la risposta è completa e precisa, 1 se parziale o imprecisa, 0 se errata o mancante	20
3 · Analisi del testo	21–24	6 + 8 + 8 + 8 punti, come indicato per ogni domanda	30
4 · Trattazione sintetica	2 tracce su 3 (25–27)	per traccia, 15 punti: contenuti 6, lessico 3, organizzazione e coerenza dell'argomentazione 4, riferimenti ai testi 2	30
Totale		voto in decimi = punteggio : 10, arrotondato al mezzo voto (sufficienza: 60 punti = 6)	**100**

Soluzioni

Sezione 1 (2 punti per risposta corretta, 0 per risposta errata o mancante).

1. B. Nello stadio metafisico agli dèi subentrano forze astratte, «entità» inerenti alle cose; A descrive lo stadio teologico, C quello positivo; D attribuisce a Comte la dialettica di Hegel, mentre per lui il terzo stadio sostituisce i precedenti (capitolo 5).

2. D. È il principio del danno: il bene dell'individuo stesso (A) non è una giustificazione sufficiente; B è il principio di utilità, C è proprio la tirannia della maggioranza che Mill combatte (capitolo 5).

3. A. Il «più adatto» è chi, in quell'ambiente, lascia più discendenti: non il più forte (B); C è la spiegazione di Lamarck, D presuppone le specie fisse che Darwin nega (capitolo 5).

4. C. Windelband classifica le scienze per lo scopo, non per l'oggetto (A): il linguista che formula leggi fonetiche lavora in modo nomotetico, il filologo che spiega un verso di Virgilio in modo idiografico (capitolo 6).

5. A. «Ideale» non vuol dire desiderabile (B) né reale (C): il tipo ideale è uno strumento di conoscenza; D contraddice l'avalutatività (capitolo 6).

6. C. È la definizione del terzo capitolo del *Saggio*; A e B sono le tesi del libero arbitrio e del determinismo, che per Bergson sbagliano allo stesso modo, immaginando un bivio già tracciato (capitolo 6).

7. D. Per la massima il significato di un concetto è l'insieme dei suoi effetti pratici concepibili; non c'è una «durezza in sé» dietro di essi (A); B ricorda la teoria della verità di James, non la massima di Peirce (capitolo 6).

8. B. Il principio «tutto deve essere comprensibile per essere bello» (§ 12) è il parallelo estetico della tesi socratica che solo chi sa è virtuoso; A descrive la tragedia di Eschilo e di Sofocle, C la speranza finale del libro (capitolo 7).

9. A. Il primo atto della morale degli schiavi è un no; B descrive la morale dei signori; signori e schiavi sono tipi di valutazione, non classi sociali (C); e il risentimento nasce proprio dove la reazione dell'azione è negata (D) (capitolo 7).

10. C. Il demone formula un «che cosa accadrebbe se...»: il testo non afferma che il tempo sia ciclico (A), e il ritorno nietzscheano non è l'ecpirosi stoica (B); D è la formula del nano, che Zarathustra respinge (capitolo 7).

Sezione 2 (per ogni domanda: 2 punti se la risposta è completa e precisa, 1 se è parziale o imprecisa, 0 se è errata o mancante).

11. Spiegare significa ricondurre un fenomeno, che ci sta di fronte dall'esterno, a una legge generale: è il procedimento delle scienze della natura (perché la carta di una lettera del 1916 è ingiallita). Comprendere significa risalire da segni dati ai sensi a un'interiorità, cioè dall'espressione al vissuto: è il procedimento delle scienze dello spirito (capire la paura e la nostalgia del soldato che scrive), possibile perché chi comprende appartiene allo stesso mondo umano (capitolo 6).

12. Il tempo spazializzato è quello della fisica: omogeneo, divisibile, misurabile contando simultaneità, rappresentato come una linea di istanti uno accanto all'altro. La durata è il tempo vissuto: una molteplicità qualitativa in cui gli stati si compenetrano come le note di una melodia, irreversibile e creativa. Non si misura perché non è una quantità: misurarla significherebbe già spazializzarla (capitolo 6).

13. L'etica della convinzione giudica l'azione dalla purezza dell'intenzione e dalla fedeltà ai principi, e attribuisce al mondo le conseguenze cattive («il cristiano agisce bene e rimette l'esito a Dio»): figura tipica il sindacalista rivoluzionario. L'etica della responsabilità impone di rispondere delle conseguen-

ze prevedibili, mezzi e forza compresi: figura tipica il politico. Per Weber alla fine le due etiche sono complementari (capitolo 6).

14. fisica sociale; 1838; sociologia; ordine; progresso. 2 punti con tutte le risposte corrette, 1 con tre o quattro (capitolo 5).

15. È l'oppressione delle minoranze da parte della parte più numerosa o più attiva del popolo, nelle democrazie in cui il popolo governa se stesso (l'espressione è di Tocqueville). È più temibile perché non agisce solo con le leggi, ma con l'opinione pubblica, il costume e la pressione sociale: penetra nei particolari della vita e arriva a «rendere schiava l'anima stessa» (capitolo 5).

16. L'apollineo è l'impulso alla forma: Apollo, dio della luce, della misura e del sogno; l'esperienza è la contemplazione di figure belle e nette, che si sanno apparenza, nel mondo degli individui separati (*principium individuationis*); le arti sono la scultura e l'epica. Il dionisiaco è l'impulso opposto: Dioniso, dio del vino e delle feste; l'esperienza è l'ebbrezza in cui i confini tra gli individui si spezzano, insieme orrore ed estasi; l'arte è la musica. I due si uniscono nella tragedia attica (capitolo 7).

17. Il disincanto del mondo è l'esito della razionalizzazione occidentale: non sappiamo di più delle nostre condizioni di vita (il tram), ma sappiamo, o crediamo, che ogni cosa si può in linea di principio dominare calcolando, senza potenze misteriose; alla magia subentra la tecnica. Il politeismo dei valori è la conseguenza: senza un senso unico garantito, i valori (il vero, il bello, il buono, il sacro...) lottano tra loro come antichi dèi, e nessuna scienza può decidere a quale servire (capitolo 6).

18. Il nichilismo è la svalutazione dei valori supremi (KSA 12, 9[35]). Passivo: segno di stanchezza, che si rassegna e cerca anestetici e comodità (l'«ultimo uomo»). Attivo: segno di forza, che distrugge consapevolmente i vecchi valori per far posto ai nuovi. La trasvalutazione (*Umwertung*) non sostituisce valori con altri dello stesso tipo, ma cambia il criterio del valutare, prendendo come misura la vita stessa, il suo crescere o decadere (capitolo 7).

19. a) Dilthey, *Idee per una psicologia descrittiva e analitica* (1894); b) Mill, *Sulla libertà* (cap. I); c) James, *Pragmatismo* (lezione VI); d) Nietzsche, *Così parlò Zarathustra* (Prologo § 3). Mezzo punto per ogni abbinamento corretto.

20. *Corso di filosofia positiva* (primo volume 1830) → *L'origine delle specie* (1859) → *La nascita della tragedia* (1872) → «Come rendere chiare le nostre idee» (1878) → *Saggio sui dati immediati della coscienza* (1889) → *L'etica protestante* (1904–1905). 2 punti se l'ordine è tutto corretto, 1 punto con un solo scambio tra due opere vicine, 0 altrimenti.

Sezione 3 (punteggio indicato per ogni domanda).

21. (6 punti) L'animale vive in modo «non storico»: non distingue ieri e oggi, dimentica subito, e per questo non conosce né malinconia né noia. L'uomo non sa dimenticare e resta attaccato al passato, e per questo invidia l'animale. Le immagini: il «paletto dell'attimo» indica che l'animale è legato al solo presente, come a un guinzaglio corto; la «catena» indica il passato che l'uomo si trascina dietro ovunque vada; il «foglio» che si stacca dal rotolo del tempo e torna in grembo all'uomo indica il ricordo che ritorna senza essere chiamato. Griglia: 3 punti per il confronto tra animale e uomo, 1 per ciascuna immagine.

22. (8 punti) 1) Ogni agire ha bisogno dell'oblio, come la vita organica ha bisogno anche del buio. 2) Si può vivere quasi senza ricordo, ma non senza oblio. 3) Oltre un certo grado di senso storico il vivente, uomo, popolo o cultura, subisce un danno e perisce. Premessa sottintesa, ricavata dal primo capoverso: l'uomo, a differenza dell'animale, non può fare a meno della memoria e del passato. Conclusione: ciò che non è storico e ciò che è storico sono ugualmente necessari alla salute di un individuo, di un popolo, di una cultura. Griglia: 2 punti per ciascuna premessa esplicita, 1 per la premessa sottintesa, 1 per la conclusione; senza la premessa sottintesa le premesse provano soltanto che l'oblio è necessario, non che lo sia anche la storia.

23. (8 punti) Traccia: (1) la storia monumentale serve a chi agisce e lotta: offre modelli di grandezza (ciò che è stato possibile può esserlo di nuovo); ri-

schia di falsificare il passato e di usarlo per schiacciare il presente; (2) la storia antiquaria serve a chi conserva e venera: dà radici e appartenenza; rischia di venerare tutto ciò che è vecchio e di paralizzare il nuovo; (3) la storia critica serve a chi soffre e vuole liberarsi: giudica e condanna un passato ingiusto; rischia di recidere ogni radice; (4) il criterio viene dal passo: la storia è utile soltanto se serve alla vita, e il suo eccesso, il «senso storico» oltre misura della cultura tedesca dell'Ottocento, la soffoca: nessuna delle tre è un sapere fine a se stesso (capitolo 7, Tabella 7.1). Griglia: 2 punti per punto.

24. (8 punti) Traccia: (1) Bergson, contatto: anche per lui il passato è filtrato in vista dell'azione: il cervello non è un magazzino di ricordi ma un organo di scelta, che lascia passare soltanto ciò che serve all'azione presente; la memoria-abitudine si deposita nel corpo come un meccanismo; (2) Bergson, differenza: la memoria pura conserva ogni ricordo, che una lesione può rendere irraggiungibile senza distruggerlo, e nella durata il passato non si perde ma si accumula come una palla di neve; Nietzsche fa invece dell'oblio una forza attiva, condizione della salute e della felicità; (3) Dilthey, contatto: entrambi rifiutano l'idea di un uomo con una natura fissa, separata dalla sua storia; per Dilthey «che cosa sia l'uomo» glielo dice soltanto la sua storia, e Nietzsche riconosce che l'uomo non può vivere senza memoria; (4) Dilthey, differenza: Dilthey vuole fondare la conoscenza storica (critica della ragione storica, comprensione), mentre Nietzsche giudica la storia dal suo servizio alla vita; Dilthey stesso avvertiva il rischio di una «anarchia delle convinzioni», che il passo descrive come danno del senso storico in eccesso (capitoli 6–7). Griglia: 2 punti per punto.

Sezione 4 (per ogni traccia, 15 punti: conoscenza dei contenuti 6, correttezza del lessico 3, organizzazione e coerenza dell'argomentazione 4, riferimenti ai testi 2).

25. Traccia: (1) Comte: la legge dei tre stadi (*Corso*, prima lezione, 1830) e lo stadio positivo, che rinuncia alle cause prime e finali e cerca le leggi, «relazioni invariabili di successione e di somiglianza»; l'esempio della gravitazione; il relativo al posto dell'assoluto; (2) la scala delle scienze per generalità decrescente e complessità crescente, la sociologia (1838) con statica e dinamica, l'unità del metodo; il rifiuto dell'introspezione (la mente non può osservare se stessa); (3) Bergson: il tempo della fisica è spazializzato, omogeneo, misurato contando simultaneità; il tempo reale è la durata, molteplicità qualitativa (la melodia, la palla di neve, lo zucchero che si scioglie); (4) l'intelligenza, fatta per la materia solida, scompone e ricompone come il cinematografo; l'intuizione coglie l'oggetto dall'interno; la libertà non si dimostra ma si constata nell'io profondo; (5) confronto: Bergson non nega la validità della scienza, utile all'azione, ma la pretesa che sia l'unico sapere; gli sfuggono il tempo vissuto, la libertà, la vita; dove Comte nega l'osservazione interiore, Bergson vi trova il dato più immediato (capitoli 5–6).

26. Traccia: (1) l'uomo folle (*Gaia scienza* § 125): la morte di Dio è un evento della cultura europea, non una prova contro la sua esistenza; a deriderlo sono gli atei del mercato; le immagini del mare bevuto, dell'orizzonte cancellato, della terra staccata dal sole: cade ogni punto di riferimento dei valori; «vengo troppo presto»; (2) il «mondo vero» divenuto favola (*Crepuscolo*): sei tappe da Platone al cristianesimo, a Kant, al positivismo, agli spiriti liberi, fino all'abolizione anche del mondo apparente, «incipit Zarathustra»; il cristianesimo come «platonismo per il popolo»; (3) il nichilismo come svalutazione dei valori supremi, già nascosto nella morale cristiana; passivo (l'ultimo uomo) e attivo; la trasvalutazione; (4) le tre metamorfosi (cammello, leone, bambino) e l'oltreuomo, «senso della terra», non razza né individuo dominatore; perché «oltreuomo» e non «superuomo»; (5) l'eterno ritorno come prova (§ 341, la porta «Attimo»), l'*amor fati*, la volontà di potenza come autosuperamento della vita, da non leggere nella compilazione della sorella (capitolo 7).

27. Traccia: (1) la teoria (1859): variazione ereditaria, sovrapproduzione (Malthus), lotta per l'esistenza in senso metaforico, selezione naturale, accumulo e divergenza; la discendenza comune e l'albero;

un'inferenza alla migliore spiegazione; (2) ciò che cambia: le specie non sono fisse, l'adattamento non richiede un progetto (Paley e l'orologio), l'uomo fa parte della natura (*L'origine dell'uomo*, 1871); (3) le precisazioni: «sopravvivenza del più adatto» è di Spencer (1864), adottata da Darwin nel 1869; Darwin non conosceva la genetica; l'uomo non «discende dalla scimmia»; (4) Spencer: l'evoluzione come legge del cosmo, dall'omogeneo all'eterogeneo (*Primi principi*, 1862), con un progresso necessario che Darwin non afferma; l'Inconoscibile; società militari e industriali, *L'individuo contro lo Stato* (1884); (5) il «darwinismo sociale» è un'etichetta polemica posteriore (Hofstadter, 1944), usata per idee che giustificavano concorrenza senza regole, imperialismo, razzismo, eugenetica; ma da una teoria che descrive come funziona la natura non si ricava come gli uomini devono comportarsi: che il più adatto sopravviva non significa che sia giusto (capitolo 5).